

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis - ancora una volta - lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



La cinghia si fa sempre più stretta

Ed ora al confronto con i Sindaci

di Pietro Albergoni - Segretario generale Spi Monza-Brianza

Le manovre economiche, quella del Governo Monti è la quinta del 2011 poiché il precedente governo Berlusconi Bossi ne aveva fatte ben quattro, hanno tagliato le risorse ai Comuni e aumentato le tasse (nazionali e locali), le tariffe, i prezzi di molti beni essenziali, soprattutto per pensionati e lavoratori dipendenti.

Diventa quest'anno ancora più importante la nostra iniziativa per salvaguardare i redditi ed i servizi per pensionati e lavoratori dipendenti, sia a livello nazionale sia attraverso il confronto con ogni Comune.

I sindacati dei pensionati e le confederazioni hanno inviato ai sindaci una lettera per aprire il confronto sulle scelte da compiere con i bilanci preventivi per l'anno 2012.

È importante che le trattative si svolgano nelle prossime settimane per fare in modo che si introducano

alcune scelte: la piena partecipazione del Comune alla lotta all'evasione fiscale consente un recupero di tali somme al 100% a livello locale; la nuova tassa sulla prima casa di proprietà (Imu) dovrà essere differenziata in base al reddito; le tasse comunali sul reddito (addizionali Irpef) dovranno essere progressive e prevedere una soglia di esenzione di almeno 15.000 euro; l'accesso a tut-

ti i servizi sociali e comunali deve avvenire sulla base della dichiarazione Isee, con opportuni controlli per evitare ingiustizie; tutte le risorse aggiuntive dovranno prioritariamente essere finalizzate alla gestione dei servizi sociali per le fasce deboli della popolazione (anziani, infanzia, disabili, disagio ed integrazione); il rafforzamento delle risorse per sostenere le lavoratrici e i lavoratori disoccupati o

in cassa integrazione; i Comuni dovranno definire un intervento con le Rsa per garantire un'azione di tutela dei diritti e delle condizioni degli ospiti e delle loro famiglie; è importante un maggiore sostegno alle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di trasporto sociale; i tagli al trasporto pubblico hanno determinato notevoli criticità che dovranno trovare le adeguate risposte; è qualificante l'avvio della predisposizione del bilancio di genere e del bilancio sociale.

In ogni Comune stiamo raccogliendo le ulteriori problematiche per completare le nostre richieste.

Siamo impegnati a garantire un serio confronto con tutti i Comuni e ad informare tutti i cittadini sui risultati che sapremo ottenere con le nostre capacità e con il sostegno delle pensionate e dei pensionati. ■

A proposito dell'esenzione dei Ticket sanitari 2012

Si informano le pensionate e pensionati che la Regione Lombardia ha chiarito che **le certificazioni esenzioni dei ticket sanitari, già in possesso dei cittadini per il 2011, mantengono la loro validità anche per l'anno 2012.** Solo per coloro che hanno una variazione della situazione reddituale, dovranno rivolgersi presso gli sportelli dell'Asl. ■

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Aumenteranno le rette delle Rsa

A pagina 2

Muggiò: vecchie lire in euro

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

Brugherio: lezione sull'Alzheimer

A pagina 11

Io penso che...

Al via una nuova rubrica

A pagina 12

Violenza sulle donne

A pagina 12

A Desio siamo già partiti

Avviato il confronto col Comune

A pagina 12

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Ecco perché aumenteranno le rette delle case di riposo

Forte denuncia dell'Arsa provinciale

A metà novembre i sindacati dei pensionati hanno incontrato i rappresentanti Arsa (l'associazione delle Rsa nella nostra provincia). I rappresentanti dei pensionati hanno richiamato le ragioni di un confronto con la rappresentanza delle Rsa per conoscere la situazione e le criticità implicate agli aspetti gestionali e la preoccupazione per le ricadute economiche negative conseguenti sulle famiglie dovute all'aumento eventuale delle rette.

È stata condivisa l'analisi che il contributo economico della regione è insufficiente anche per la normale rivalutazione (+3%) dopo dieci anni; inadeguato per

la complessità delle persone che non possono avere altri luoghi di assistenza oltre le Rsa.

I rappresentanti Arsa hanno confermato le difficoltà di bilancio di molte strutture a causa della riduzione del contributo regionale e per l'incremento dei costi legati al funzionamento dell'attività e ai consumi. Hanno comunicato che l'aumento delle rette è diventato inevitabile.

È auspicabile che si possano verificare, in sede provinciale, in modo preciso i

costi delle rette al fine di ridurre i sacrifici per le famiglie.

Si sono individuati alcuni obiettivi comuni quali la sensibilizzazione della politica locale sul valore e i problemi delle Rsa ed un rinnovato impegno verso la Regione per ridefinire i livelli socio/sanitari, rideterminarne il loro valore e la qualità delle cure ai ricoverati.

Chiediamo ai cittadini di continuare a segnalarci tutte le situazioni di aumenti delle rette oltre che le criticità assistenziali. ■

Muggiò: vecchie lire in euro... per solidarietà

L'art. 2 dello statuto dello Spi che enuncia i principi fondamentali dell'organizzazione recita "... lo Spi afferma il valore della solidarietà ..."

A Muggiò la locale lega sindacale ha voluto testimoniare concretamente la sua "missione" organizzando sabato 3 dicembre scorso, congiuntamente con il centro sociale Anziani, la "tombolata della solidarietà". Invitati speciali: "l'Aurora" (associazione di volontariato dei genitori di figli diversamente abili di Muggiò) e il Cdd (centro diurno disabili) di Muggiò.

Più di cento persone si sono ritrovate per passare un pomeriggio insieme per giocare, divertirsi, vincere uno dei numerosi premi messi a disposizione da una decina di operatori commerciali del territorio.

È stato bello vedere che ogni vincita delle ragazze/i delle associazioni invitate diventava occasione per una manifestazione di gioia collettiva e nessuno di loro è tornato a casa senza un regalo personale.

La festa è stata anche l'occasione per donare a "l'Aurora" il ricavato della raccolta delle lire (cambiate poi in euro) promossa dai volontari dello Spi con l'iniziativa - le vecchie lire possono ancora servire - che ha raggiunto la ragguardevole cifra di 1.268.000 lire mentre al Cdd è andato il ricavato della tombolata.

Senza dubbio una gran bella giornata di festa e di solidarietà che tra tombolate, lancio di palloncini a simboleggiare il tricolore nazionale è stata gratificata, e questo è stato la cosa più toccante, dalle risate e dalla gioia degli ospiti più graditi: le ragazze e i ragazzi diversamente abili. ■



Ciao Celeste



Celeste Albani al centro della foto

Nel mese di novembre scorso è venuto a mancare **Celeste Albani**. La storia di Celeste parte da lontano. Vogliamo ricordarne i tratti più significativi: vice commissario politico della 103 brigata Garibaldi durante la resistenza, comandante della piazza di Vimercate nei giorni della liberazione (proprio a Vimercate fu catturato e fucilato Roberto Farinacci, esponente di spicco del fascismo e della repubblica di Salò), membro della segreteria dello Spi-Cgil Brianza nel periodo a cavallo tra gli anni 80 e 90 e infine segretario generale della interlega di Ornago. Tutti coloro che l'hanno conosciuto hanno avuto modo di apprezzarne la coerenza, la rettitudine, la sensibilità e le capacità dirigenziali. Ciao Celeste e grazie per tutto quello che hai fatto per lo Spi. ■

Il diario della Brianza

Assemblea unitaria a Cornate d'Adda



Un momento dell'assemblea unitaria di Cornate d'Adda

All'inizio di dicembre dello scorso anno ha avuto luogo, a Cornate d'Adda, una partecipata assemblea unitaria promossa dai sindacati pensionati Spi, Fnp, Uilp. Nel corso della riunione sono state esaminate le proposte che riguardano la condizione dei pensionati da sottoporre all'attenzione del Presidente del Consiglio Mario Monti. ■

San Rocco: festeggiata la centenaria iscritta allo Spi-Cgil

A Monza San Rocco domenica 18 dicembre è stata festeggiata, alla presenza dei dirigenti della lega Spi, la centenaria Amabile Colombo, iscritta da anni al nostro sindacato. Nella foto la consegna della pergamena di iscrizione da parte del segretario provinciale Pietro Albergoni. ■



Capodanno in Umbria per lo Spi di Lissone...

I pensionati dello Spi di Lissone con gli amici di Carlo Cesana hanno deciso di trascorrere il capodanno a Perugia. Il programma (dal 29 dicembre al 2 gennaio) prevedeva anche la visita delle suggestive città di Assisi, Spoleto, Spello, Gubbio. Una vacanza intensa che ha consentito di conoscere le vicende storiche, artistiche e culturali di un pezzo importante del nostro bel paese e di trascorrere in compagnia e allegria la sera dell'ultimo dell'anno. ■

...e a Montesilvano per i pensionati Star

I pensionati della Star di Agrate, con i rappresentanti del loro gruppo sportivo-culturale, hanno trascorso la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo a Montesilvano (PE). Sono ormai 12 anni che questi pensionati trascorrono il capodanno in diverse località italiane o estere. In questa occasione l'onere organizzativo è stato affidato a Etlisind viaggi. Il programma proposto è stato giudicato interessante sia sotto il profilo culturale (grazie alle escursioni), che economico. "Era la prima volta - hanno dichiarato i responsabili del gruppo Paolo Calloni e Tullio Crotti - che ci rivolgevamo a una agenzia del sindacato per i nostri viaggi e abbiamo avuto modo di apprezzarne l'organizzazione e la serietà". Soddisfatti tutti i partecipanti che hanno trascorso cinque giorni in allegria, brindando al 2012. Un ringraziamento va anche a Vittorio Recalcati dello Spi Brianza che si è adoperato, con Etlisind, per organizzare nel modo migliore il soggiorno. ■

No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro	Si	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro	Si	No
E02 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E09 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
E08 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si	Si
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito	Si	Si
		Validità regionale	Validità regionale

Condizioni certificate da MEF

E04 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si	Si
		Validità nazionale e regionale	Validità regionale
E03 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si	No (***)
		Validità nazionale e regionale	

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);
- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;

- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzioni degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contribuzione maturata fino al 31 dicembre 2011;

- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello 0,76% che i Comuni, potranno aumentare o diminuire dello 0,3%. La riduzione potrà essere disposta fino allo 0,4% per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze che i Comuni possono aumentare o diminuire dello 0,2%;
- dello 0,2% per fabbricati rurali ad uso strumentale, che i Comuni possono diminuire fino allo 0,1%.

Detrazione per abitazione principale

La specifica detrazione Imu riconosciuta per l'abitazione principale e sue pertinenze è di euro 200 rapportata "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 26 anni che dimori abitualmente e risieda anagraficamente nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo per il 2012 e 2013 e fino ad un massimo di euro 400. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" aumentare

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
Ici	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
Ici da versare	536,71

Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
Imu da versare	824
Differenza imposta dovuta	Più 287,29

Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
Ici	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
Differenza imposta dovuta	Più 554,4



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	(65 dal 2013)	
	55	Per categoria C/1

Legenda delle categorie catastali

A/2	civile abitazione;
A/3	abitazione economica;
C/2	magazzini cantine;
C/6	box garage;
C/7	posto auto tettoia

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Sedi Campagna Fiscale 730

Monza
Via Premuda, 17
Tel. 039-2731277-278

Via V. Veneto, 1
Tel. 039-2726464

Via Tazzoli, 12
Tel. 039-737136

Via Paisiello, 10
Tel. 039-2001940

Via Boito, 84/C
Tel. 039-320872

Viale Libertà, 33
Tel. 039-38230

Agrate Brianza
Via G. M. Ferrario, 48
Tel. 039 6057486

Arcore
Largo Arienti, 81
Tel. 039-6013236

Bellusco
P.zza Fumagalli, 6
Besana in Brianza
Via V. Emanuele II
Tel. 0362-917842

Brugherio
Via Gramsci, 3
Tel. 039-2142353

Busnago
Piazza Roma, 13
Tel. 039 6956850

Caponago
Via Roma, 39

Carate Brianz
P.zza Risorgimento, 3
Tel. 0362-905991-2

Carnate
Via Giovanni XXIII, 9
Tel. 039 670411

Cavenago
Via Mazzini, 29
Tel. 02 95019176

Cesano Maderno
Corso Libertà, 70
Tel. 0362-501109

Concorezzo
Via Libertà, 12
Tel. 039 6041762

Desio
Via F.lli Cervi, 25
Tel. 0362-622016

Giussano
Via Borella, 6
Tel. 0362-851431

Lazzate
Via Roma, 1
Tel. 02-96329092

Lentate
Via M. Generoso, 7
Tel. 0362-563208

Limbiate
Piazza Aldo Moro, 2
Tel. e fax 02 99057168

Lissone
Via S. Giuseppe, 25
Tel. 039-480229

Meda
Via P. Orsi, 9
Tel. 0362-70207

Mezago
c/o Municipio

Muggiò
P.zza A. Gramsci, 6
Tel. 039-2780747

Nova Milanese
Via Togliatti, 6
Tel. 0362-451130

Ornago
Via Crocefisso, 7
Tel. 039 6010744

Seregno
Via Umberto, 49
Tel. 0362-230106

Seveso
Via F. Borromeo, 17
Tel. 0362-641455

Sovico
Via Fiume, 50
Tel. 039-2323054

Varedo
Via Monza, 8
Tel. 0362-573076

Veduggio
Via Chiusa, 6
Tel. 0362-911234

Villasanta
Via Confalonieri, 14
Tel. 039-2050815

Vimercate
P.zza Marconi, 7
Tel. 039-6083399

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Ci puoi trovare...

SPI CGIL MONZA BRIANZA

Monza
Via Premuda, 17
Tel. 039 2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12
giovedì 9-12 e 14.30-18
Sportello Pubblico Impiego
lunedì, martedì, venerdì 9-12
Spi servizio controllo
pensioni Inps
lunedì e venerdì 9-12
Sportello
non autosufficienza
martedì 9,30-12

Agrate Brianza

Via G.M. Ferrario, 48
Tel. e fax 039 6057486
lunedì, martedì e giovedì 9-12
Spi servizio Inca
mercoledì e giovedì 9-12

Aicurzio

c/o Sala Avis
Via Croce, 4
da febbraio a maggio
martedì 10-11
da giugno a gennaio
ogni 1° e 3° martedì 10-11

Arcore

Largo Arienti, 81
Tel. e fax 039 6013236
Lunedì, martedì, mercoledì
e venerdì 9-12

giovedì 9-12/14-18

Sportello

non autosufficienza
mercoledì 14,30-16,30

Spi servizio Inca
giovedì 9-12/14-18

Barlassina

c/o Palazzina
Biblioteca Comunale
Largo Diaz, 7
Tel. e fax 0362 560709
mercoledì 14.30-17

Spi servizio Inca
giovedì 9-11

tranne l'ultimo giovedì
del mese

Bellusco

c/o Centro Sociale
Piazza Fumagalli, 6
(Corte dei Frati)
giovedì 10-12

Spi servizio Inca
venerdì 14.30-17

Bernareggio

Via Caglio Viganò, 8
Tel. e fax 039 6884527
lunedì e martedì 10-12
giovedì 16-18

Sportello

non autosufficienza
mercoledì 15-17.30

Sportello Stranieri
mercoledì 17.30-18.30

Spi servizio Inca
martedì 10-12

Besana

Via Vittorio Emanuele II,
residenza i "Portici"
Tel. e fax 0362 917842
lunedì e martedì 9-11.30
giovedì 15-17

Spi servizio Inca
mercoledì 9-12

Biassono

Via Porta Mugnaia, 12
Tel. e fax 039 2752862
martedì 9-11
mercoledì 14.30-18

Brugherio

Via Gramsci, 3
Tel. 039 2142353
fax 039 884164
da lunedì a venerdì 9-12

Burago Molgora

via Gramsci
(ex cascina Abate D'Adda)

Spi Servizio Inca

Martedì 9-11.30

Busnago

Piazza Roma, 13
Tel. 039 6956850
da lunedì a venerdì
9-12/14-17

Caponago

via Roma, 39
mercoledì 9-12

Carate Brianza

Pizza Risorgimento, 3
Tel. 0362 905991-0362 905992-
0362 992536
Fax 0362 992465

martedì 9-12

giovedì 9-12/14.30-17.30

Sportello Pubblico Impiego

2° martedì del mese
14.30-17.30

Carnate

Via Giovanni XXIII, 9
Tel. e fax 039 670411
martedì 10-12/15-17
mercoledì 15-17

venerdì 10-12

Spi servizio Inca

martedì 15-17

Cavenago di Brianza

c/o Villa Stucchi
Via Mazzini, 29
Tel. e fax 02 95019176

Spi servizio Inca

martedì e giovedì 10-12
mercoledì 16-18

Cesano Maderno

Corso Libertà, 70
Tel. 0362 501109
Fax 0362 520998
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Colnago

Via Manzoni
presso Villa Sandroni
Tel 039 6885277
mercoledì 9-12

Concorezzo

c/o Palazzina
Via Libertà, 12
Tel. 039 6041762

Spi servizio Inca

Lunedì 9-12

Cornate d'Adda

Via Volta, 31
Tel. 039 6929594
Venerdì 9-12

Spi servizio Inca

Martedì 9-12

Desio

Via F.lli Cervi, 25
Tel. 0362 622016-620082
Fax 0362 301448
da lunedì a venerdì 9-12

Sportello Pubblico Impiego

3° martedì del mese 14-16

Giussano

Via Borella, 6
Tel. e fax 0362 851431
lunedì 14.30-18
mercoledì 9-12

Lazzate

Via Roma, 1/3
Tel. e fax 02 96329092
da lunedì a giovedì 9-12

Spi servizio Inca

martedì 14.30-18

Lentate sul Seveso

Via Monte Generoso 7
Tel. 0362 563208
Fax 0362 572569
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-18.30

Limbate

Via Trieste, 166 B
Tel e fax 02 99502347
lunedì, mercoledì, giovedì,
venerdì 9-12

Limbate

Piazza Aldo Moro, 1
Tel. e fax 02 99057158
lunedì, martedì, giovedì 9-12
venerdì 9-12/15-17.30

Lissone

Via San Giuseppe, 25
Tel. 039 480229
Fax 039 2457129
da lunedì a giovedì
9-12/15-18

venerdì 9-12

Sportello

non autosufficienza
martedì e mercoledì 15-18

Meda

Via Orsi, 9
(vicino stazione FNM)
Tel. 0362 70207
Fax 0362 338807
martedì e giovedì 14.30-17.30
mercoledì 9-12

Sportello

non autosufficienza
1° e 3° martedì del mese 9-12

Mezzago

c/o Municipio
Spi servizio Inca
martedì e giovedì 9.30-12
Monza Cazzaniga
Via Boito, 84
Tel. e fax 039 320872
da lunedì a venerdì 9-12

Monza Centro

Via Premuda, 17
Tel. 039 2731144
da lunedì a venerdì 9-12

Monza S. Fruttuoso

Via Tazzoli, 12
Tel. e fax 039 737136
lunedì e mercoledì 9-11.30

Monza San Rocco

Via Paisiello, 10
Tel. e fax 039 2001940
martedì, mercoledì,
giovedì 9-12

Monza - Spi Libertà

c/o Circolo libertà
Viale Libertà, 33
Tel. 039 382308
Fax 039 2314680
Lunedì e giovedì 9-12

Monza Triante

c/o Circolo Cattaneo
Via Vittorio Veneto 1
Tel. e fax 039 2726464
da lunedì a venerdì 9-11.30

Muggiò

Pza A. Gramsci 6
Tel. 039 2780747
Fax 039 2786261
lunedì, martedì, giovedì,
venerdì 9-12
mercoledì 9-12/14.30-17

Nova Milanese

via Togliatti, 6
Tel. 0362 451130
Fax 0362 360393
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12/14-17
giovedì 9-12/14-18

Spi servizio Inca

lunedì 9-12

giovedì 14-18

Renate

c/o Centro Culturale
Alfredo Sassi
Via Dante, 10
venerdì 15-17.30

Ornago

Via Crocifisso, 7
Tel. e fax 039 6010744
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-11

Spi servizio Inca

giovedì 9-11

S. Damiano di Brugherio

Via S. Anna, 32
Tel e fax 039 837498
mercoledì e venerdì 9-12

Spi servizio Inca

lunedì 9-12

Seregno

Via Umberto I, 49
Tel. 0362 230106
Fax 0362 241289
Lunedì, martedì
e giovedì 9-11.30

Spi servizio Inca

Mercoledì 9-11.30

Sportello

non autosufficienza
3° martedì del mese
9.30-11.30

Seveso

Via F. Borromeo, 17
Tel.0362 641455
Fax 0362 575383
lunedì e venerdì 9-12
mercoledì 15-18

Spi servizio Inca

mercoledì 9-11
escluso l'ultimo mercoledì
del mese

Sovico

Via Fiume 50
Tel. 039 2323054
Fax 039 2323055
lunedì 9-11
mercoledì 9-12/14.30-17
giovedì 14.30-18.30

Sulbiate

c/o Centro Sociale
via Madre Laura 1
Tel. 039 6022203
da febbraio a maggio
ogni mercoledì 10-11
da giugno a gennaio
ogni 1° e 3° mercoledì
del mese 10-11

Triuggio

Via delle Grigne 32
(ambulatorio Canonica)
venerdì 9-11

Usmate Velate

c/o Municipio
Spi servizio Inca
mercoledì 15-17.30

Varedo

Via Monza 8
Tel.0362 573076
fax 0362 576240
lunedì, martedì e venerdì 9-12
mercoledì e giovedì 14-17

Spi servizio Inca

venerdì 9-12

Vedano al Lambro

Via Italia 13

venerdì 9-11

Veduggio

Via Chiusa, 6
Tel. 0362 911234
venerdì 9-11

Villasanta

Via Confalonieri, 14
Tel. e fax 039 2050815
lunedì e giovedì 9-12

mercoledì 14.30-18

Spi servizio Inca

mercoledì 9-12.00

venerdì 14.30-18

Sportello

non autosufficienza
1° martedì del mese
9.30-11.30

Vimercate

Pizza Marconi, 7
Tel. 039 6083399
Fax 039 6084260
Lunedì, martedì e giovedì 9-12
mercoledì e venerdì
9-12/14.30-17

Sportello

non autosufficienza
martedì 14.30-16.30

Sportello Pubblico Impiego

1° lunedì del mese 14-16

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 616,97

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane

Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo

Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella

Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Via C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Anche noi su internet

con il link

<http://www.cgilbrianza.it/spi>

Ecco la notizia che tutti aspettavano! Lo Spi Brianza ha il proprio sito internet. Se qualche pensionato, particolarmente curioso e aggiornato "tecnologicamente" clicca sul seguente indirizzo internet (link, per i più evoluti) <http://www.cgilbrianza.it/spi>, può accedere direttamente al meraviglioso mondo delle informazioni, notizie, comunicazioni, commenti, ecc., ecc., riservato ai nostri bravi internauti. Siamo sicuri che gli accessi saranno numerosi a riprova della bontà dei corsi di alfabetizzazione informatica che abbiamo promosso in tutti questi anni. ■

Il blog di Lissone

di Cosetta Lissoni

La necessità di comunicare o scambiare informazioni tra individui nasce, nella storia dell'umanità, con l'elaborazione del linguaggio e si sviluppa con l'invenzione della scrittura. Con l'avvento del computer e della rete internet, l'informazione diventa capillare, di facile accesso ed immediata.

L'informazione ha valore in quanto potenzialmente utile al fruitore per i suoi molteplici scopi: nell'informazione infatti è spesso contenuta conoscenza o esperienza di fatti reali vissuti da altri soggetti, per cui possiamo affermare che la "conoscenza" ha in qualche modo a che fare con i concetti di significato, informazione, istruzione, comunicazione, rappresentazione, apprendimento e stimolo mentale.

È per questi validi motivi che lo Spi Cgil di Lissone ha deciso di aprire un blog che non è altro che un sito web, dove pubblichiamo più o meno periodicamente, come in una sorta di diario online, i nostri pensieri, opinioni, riflessioni, considerazioni informazioni corredate da foto o video. Qui troverete informazioni sui servizi presenti nella Camera del Lavoro di Lissone; le nostre iniziative per l'area benessere, quali le gite e i Giochi di Liberetà; le nostre iniziative sindacali, i presidi, le manifestazioni; le nostre istanze e i documenti sulla negoziazione sociale territoriale in corso con l'amministrazione comunale!

Infine siamo convinti riteniamo che il blog sia anche un valido strumento per la partecipazione. I molti pensionati che utilizzano internet, i nostri iscritti e i cittadini Lissonesi potranno rimanere in contatto ed interagire con noi, perché su ogni post (articolo) l'utente può inserire i suoi commenti/suggerimenti che insieme alle mail ricevute offre al nostro "gruppo di lavoro" materiale utile per la creazione di documenti sui bisogni dei cittadini pensionati. ■

Brugherio: lezione sull'Alzheimer "ricordando coloro che dimenticano..."

di Luisa Lamperti e Giovanna Trezzi

Organizzato dalla lega Spi e dal suo Sportello per le non autosufficienze, in collaborazione con il circolo Arci, si sono svolti a Brugherio due cicli di tre incontri ciascuno, condotti dallo psicologo Marco Gatti, specializzato in psicologia clinica e neuropsicologia, da alcuni anni collaboratore di un'associazione che si occupa nello specifico della condizione dei malati di Alzheimer e delle loro famiglie.

Ascoltando i problemi di chi si rivolge ai nostri servizi, si è rafforzata la consapevolezza di quanto l'impegno, per i familiari di persone affette da questo tipo di patologie, sia gravoso da gestire. Da qui è nata l'idea di questi incontri, rivolti soprattutto a loro, ma anche a tutti quanti fossero semplicemente interessati all'argomento e desiderosi di saperne di più.

La partecipazione è stata molto più ampia del previsto, tanto da dover sdoppiare il

gruppo e organizzare le conferenze in due cicli anziché uno. Questo a testimonianza dell'interesse e della preoccupazione, che tocca un numero crescente di persone. Dopo un primo incontro volto a dare un'informazione di base sull'Alzheimer, nelle serate successive si è parlato dei momenti difficili della convivenza quotidiana e di come affrontare la comunicazione col malato. Il tutto, tenendo presente anche la necessità di rendere meno faticoso il compito di chi gli sta accanto.

A conclusione del ciclo di incontri, ai familiari dei malati è stata prospettata la possibilità di organizzarsi in gruppo di auto-mutuo aiuto, con lo scopo di proseguire ad incontrarsi, alla presenza di un facilitatore, per confrontare le loro esperienze nel difficile percorso che li accomuna.

Bisogna tenere conto che più si allunga l'età media, più aumenterà la presenza del fe-

nomeno. Le demenze, che già colpiscono un milione di persone in Italia, sono destinate a raddoppiare nei prossimi vent'anni o poco più. Una prospettiva che fa parlare di "epidemia silente", che richiede impegni di governo e solidarietà sociale. E che richiama alla necessità, da un lato, di avere più servizi e dall'altro, di dare grande attenzione alla diagnosi precoce, che è particolarmente importante in queste malattie, purtroppo ancora non guaribili, ma senz'altro curabili. L'obiettivo è assicurare una qualità di vita più accettabile non solo per i malati ma anche per i loro familiari, perché il buon accompagnamento della malattia è parte della cura.

Così come restano fondamentali gli investimenti sulla ricerca. Peccato che invece le manovre finanziarie attuate negli ultimi mesi abbiano operato tagli inaccettabili in materie sociosanitarie. ■

Tappi di plastica contro il cancro

Dal 2005, l'Associazione Malattie del Sangue onlus, ha iniziato una raccolta dei tappi di plastica con lo scopo di contribuire a migliorare le strutture ed i servizi offerti ai malati ematologici e di finanziare la ricerca del settore.

Dall'inizio del 2005 all'aprile 2011, i volontari dell'Ams hanno raccolto ben 2 miliardi e 800 milioni di tappi, raccolti da privati cittadini,

scuole, aziende pubbliche e private, industrie, banche, uffici commerciali, ed altre entità.

Si possono raccogliere tutti i comuni tappi a vite delle bottiglie, ma vanno bene anche i tappi dei detersivi liquidi, ammorbidenti, candeggina, tubetti di dentifricio. I tappi, una volta trasformati, diventeranno cassette in plastica per la frutta, bancali, sacchetti neri

per i rifiuti, delle reti per l'edilizia.

Un tappo riciclato, non è soltanto un piccolo ma importante contributo alla ricerca, ma è anche un pezzo di plastica sottratto all'inquinamento ambientale.

L'Associazione Malattie del Sangue onlus, sta cercando volontari.

Per informazioni contattare Gino Vecchi al numero 338 17 84 214. ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

A seguito della manovra appena varata dal nostro Governo sono molte le preoccupazioni che ho sul mio futuro pensionistico.

Lavoro ormai da moltissimi anni ed ero convinto che i 40anni erano l'ultimo step che avrei dovuto raggiungere prima di accedere finalmente alla pensione. Avendo iniziato a lavorare a 14 anni, e avendo avuto la fortuna di lavorare continuamente per la stessa azienda, nel marzo 2012 perfezionerò 40 anni di contributi. Quando potrò andare in pensione? Avrò qualche penalizzazione con la nuova normativa?

Il 22 dicembre è stato convertito in legge il decreto legge n.201 del 06.12.2011, denominato: "decreto Salva Italia". L'art 24 della legge 214 prevede molte modifiche in ambito previdenziale e in particolare per quanto riguarda l'accesso al trattamento pensionistico per tutti coloro che non hanno perfezionato il requisito pensionistico entro il 31.12.2011.

Purtroppo, lei perfezionerà i 40 anni a marzo 2012 e quindi, sarà costretto a inseguire il nuovo requisito pensionistico che nel 2012 è di 42 anni, per il 2013 42 anni e 5 mesi, per il 2014 42 anni e 6 mesi.

Raggiungerà quindi il traguardo del diritto alla pensione nel settembre 2014, con una decorrenza del trattamento pensionistico dal primo ottobre 2014. Con la nuova normativa sarà obbligato a lavorare un anno e cinque mesi in più, visto che precedentemente sarebbe potuto accedere alla pensione con il 01.05.2013 (13 mesi dopo il perfezionamento dei 40 anni di contribuzione).

La nuova legge è intervenuta anche sulla misura della prestazione, infatti, è stato introdotto il pro-rata e quindi il calcolo contributivo per la contribuzione che verserà dal 01.01.2012 al 30.09.2014, mantenendo il calcolo retributivo per la contribuzione versata fino al 2011. Inoltre, quando andrà in pensione avrà una decurtazione del suo assegno di pensione, avendo il Governo fissato un abbattimento della quota di pensione al 31.12.2011, per tutti coloro che accederanno alla pensione prima dei 62 anni. Nello specifico, avendo lei iniziato a lavorare molto presto, raggiungerà i 42 anni e 6 mesi con 58 anni di età e avrà una decurtazione della quota di pensione retributiva pari al 6% (2% per ogni anno di anticipo rispetto ai 60 anni, 1% per ogni anno di anticipo ai 62 anni). ■



Violenza sulle donne? È un problema anche maschile

*di Anna Svaluto e Mariarosa Viganò

Il coordinamento donne dello Spi/Fnp/Uilp Brianza, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, hanno promosso venerdì 25 novembre a Monza un incontro su queste problematiche.

Mimma Carta, presidente del centro antiviolenza di Monza, ha affrontato l'argomento partendo dall'esperienza maturata dalla propria organizzazione evidenziando come, ancora oggi, molti uomini perpetrano una violenza fisica, psichica e morale sull'"amata". Ciò avviene senza distinzione di età, di ceto sociale e culturale. È stata anche l'occasione per approfondire meglio le opportunità che il territorio offre, con il progetto "Artemide", per limitare questo fenomeno. Attraverso i piani di zona nei distretti della Brianza (escluso quello

di Desio) si sono attivati corsi di formazione per operatori a vari livelli (carabinieri, medici di base, ecc.) per fornire una giusta conoscenza e un corretto approccio al fenomeno. Sono conoscenze che dovranno tornare utili nel quadro della negoziazione sociale che il sindacato avvierà con i comuni. Il "bilancio di genere" deve essere compreso nelle piattaforme rivendicative che si andranno elaborando.

È infatti importante offrire alle donne che vogliono ribellarsi da una situazione di violenza familiare un supporto morale, psicologico e concreto.

Daniilo Villa della rete Maschile-Plurale, collegandosi alla proiezione del filmato "Parla con lui" ha evidenziato come l'uomo italiano, per sua cultura, tende a sottovalutare il problema. **Rina Del-**

pero, volontaria, che opera all'interno delle carceri di Como, ha sottolineato come sia difficile operare in una realtà dove molti sono i reclusi per abusi sessuali, stupratori e pedofili. Solo con un forte autocontrollo e di grande coscienza civile si riesce a superare l'istinto di ripulsa che costoro suscitano in lei. Molto interesse ha suscitato la ricerca, finanziata dalla comunità europea, condotta sul tema da Auser, anche se i dati soffrono di una certa parzialità, perché sono state intervistate solo donne con un limite di età di 70 anni. Oggi, per le donne, le aspettative di vita sono molto più alte e sono proprio questi soggetti (vecchi e grandi vecchi) che si trovano esposti a forme di costrizione fisica e mentale. ■

*Segretarie Spi Cgil Monza e Brianza

Io penso che

Al via una nuova rubrica

Io penso che sia giusto che il nostro giornale ospiti una rubrica capace di raccogliere non solo i ricordi, che sono tanti e importanti, ma anche i nostri pensieri, i nostri commenti, i nostri tormentoni, politici e ideali. Il momento che attraversiamo ci offre abbondanti occasioni. E allora comincio io, in questo spazio del giornale, a riflettere ad alta voce. Su che cosa?

Su una questione che mi sta particolarmente a cuore e che io considero la premessa indispensabile per ogni azione, o come si diceva un tempo non poi lontano, il preambolo, la condizione *sine qua non*. Parlo della questione morale e di conseguenza del processo di moralizzazione che dovrebbe investire tutto il Paese, in primis la politica, ma anche la vita civile e quella pubblica. Personalmente la considero la riforma delle riforme, e non costa nulla. Realizzarla, con i tempi che corrono, non sarà certamente facile ma non impossibile, se è vero che anche nel nostro Paese gli onesti ci sono e sono in buona maggioranza.

Alcuni mesi fa a Brescia ci ha lasciati Mino Martinazzoli, noto avvocato, senatore, già segretario della Dc, persona limpida. E lo dico io che non mi sono mai trovato dalla sua parte. La politica divide, l'onestà unisce. Enrico Berlinguer ne era convinto. Vedo qualcuno che a questa mia affermazione storce il naso e mi sussurra all'orecchio: attento, con questo metro della intransigenza morale si rischia di finire nell'antipolitica, nel qualunquismo, nella dannata ma inevitabile affermazione "sono tutti uguali". E allora preciso con forza e con rabbia: la **politica è importante**, è **necessaria**, **indispensabile** ma deve essere una **buona** politica. Se invece è fatta da squallidi protagonisti, che con la politica si arricchiscono, pensano solo al loro tornaconto personale, alla carriera, al successo, se addirittura la considerano un modo per sfuggire ai Tribunali, non c'è dubbio che diventa essa stessa causa prima dell'antipolitica. E va scardinata nell'interesse della buona politica.

Ci fu un tempo che qualcuno si illuse di cambiare la legge elettorale imputandole la causa del diffusissimo sistema tangenzialismo. Fu un abbaglio: quella legge fu cambiata e ricambiata ma il risultato è quello che abbiamo davanti agli occhi tutti i giorni. Se un eletto è disonesto, lo sarà sia con il proporzionale che con il maggioritario, a un turno o a doppio turno. È al disonesto che va preclusa la strada della elezione, poi potremo anche discutere di come è meglio votare. La questione morale è grave e urgente, non lo dico solo io, lo dicono in tanti. Lo dice persino Angelo Bagnasco che non è un prete qualsiasi, è un cardinale, arcivescovo di Genova, presidente della Cei, vale a dire il capo dei vescovi italiani. E allora sotto con la riforma delle riforme, quella che non costa niente, anche se obbliga tutti - alcuni di più, altri di meno - ad una svolta radicale. ■

Romano Bonifacci

Quale sanità nel 2012?

di Mario Castiglioni

Queste le nuove impostazioni programmatiche/organizzative della sanità lombarda illustrate dal Direttore Generale dell'Asl, dr. Humberto Pontoni nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Priorità al contenimento dei costi, con blocchi rigidi di spesa per ricoveri, personale e farmaceutica mentre, invece, appare scarso l'impegno programmatico per l'area socio sanitaria.

Non c'è più la programmazione di servizi legata alle esigenze dei cittadini, ma la domanda diventerà il centro di tutta l'organizzazione dei servizi. In pratica, si rischia di lasciare al paziente l'onere di gestirsi i propri problemi e di acquistare i servizi sul libero mercato. Chi potrà spendere di più avrà la possibilità di essere assistito in modo completo e soddisfacente chi si rivolgerà alle risorse pubbliche, avrà un limite di spesa molto limitato.

I servizi domiciliari saranno indirizzati privilegiando i casi complessi e le non autosufficienze, anche se si rischia di lasciare senza risposta una buona fetta di cittadini. Non si prevedono nuove assunzioni di personale con possibili ripercussioni per i servizi ai cittadini.

La Regione ha deciso, inoltre, di aumentare la compartecipazione alla spesa (ticket) limitando i ricoveri in Day Hospital e incrementando l'attività ambulatoriale, che si aggiunge al super ticket introdotto dal Governo Bossi Berlusconi.

L'unica novità positiva riguarda l'estensione dall'esenzione dal pagamento del ticket sui farmaci ai familiari dei titolari di pensione sociale. Si riducono i posti letto senza rispondere ai bisogni di riabilitazione e di lungodegenza post-operatoria.

Le organizzazioni sindacali hanno sottolineato la propria insoddisfazione e si sono riservate di presentare controproposte. ■

A Desio siamo già partiti

di Gianni Colombo

A pochi mesi dalle elezioni amministrative che hanno visto un profondo rinnovamento del consiglio comunale e l'elezione della giunta guidata da Roberto Corti, lo Spi di Desio ha voluto avviare il confronto con la nuova amministrazione organizzando un incontro tra le nostre iscritte, i nostri iscritti con Franca Biella, assessore ai servizi sociali.

Le preoccupazioni per i tagli economici fatti ai Comuni, stimabili in circa il 20%, e dalla decurtazione dei fondi sociali nazionali per oltre l'80% quali scelte del governo Berlusconi-Bossi, riguardano tutti i servizi e le prestazioni sociali erogati dal Comune o a livello distrettuale.

È necessario riorganizzare le risposte e le scelte del Comune riguardo ai bisogni dei

cittadini. Le persone e le famiglie faticano a trovare un lavoro, vedono il loro potere d'acquisto diminuire, i costi per l'assistenza e la sanità aumentano, crescono anche coloro che non riescono a pagare l'affitto o il mutuo della casa. L'incertezza economica accresce il disagio individuale e sociale. I giovani non hanno la possibilità di avere un lavoro dignitoso e di co-

struirsi un futuro.

Le risorse pubbliche sono diminuite ed è necessario che coloro che hanno di più paghino il giusto. Il Comune deve essere il primo soggetto che combatte l'evasione fiscale sia per ragioni di equità che per incamerare nuove risorse.

Il Comune può diventare un motore di sviluppo economico e di rilancio della coe-

sione sociale se saprà favorire la nascita di progetti tra tutte le forze sociali, economiche, del volontariato e del terzo settore.

Su questi indirizzi sappiamo che la nuova giunta è molto determinata e noi dello Spi di Desio, continueremo a garantire il nostro impegno per tutelare i redditi e le condizioni di vita delle pensionate e dei pensionati. ■